Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVII — N 156 SABATO 6 Giugno 1914 — UDINE Via della Posta — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti : Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento : presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

L'attività della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura durante il 1913.

Abbiamo sott'occhio la relazione estesa il decorso maggio dal Presidente della Commissione di Vigilanza sig. cav. V. Tavoschi e dal Titolare dott. Bubba, sull'attività svolta durante tutto il 1913 dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura pei distretti di Tolmezzo, Ampezzo e Moggio con sede a Tolmezzo.

Conferenze.

Se ne tennero 38 in tutti i paesi della Carnia, da Illegio a Timau, da Imponzo a Cesariis da Lungis a Raccolana, ripetendole quando lo richiedeva l'organizzazione agraria, cooperativa o zootecnica e cercando di mettere tra cattedratico e agricoltori la minor distanza possibile.

Nel circondario di Tolmezzo dove havvi la proprietà molto frazionata e l'emigrazione forte, il Cattedratico si trova di fronte a lavoratori ancora ricchi di pregiudizi profondamente radicati, sfiduciati da un lavoro continuo e sfibrante, mentre inoltre, causa l'emigrazione, l'agricoltura è necessariamente trascurata o lasciata a donne troppo attaccate alle consuetudini per poter convincere delle innovazioni.

I temi trattati di preferenza, sono stati la coltivazione del prato e l'allevamento del bestiame, e, secondo le richieste e il bisogno, vennero tenute conferenze sulla Assicurazione Mutua, sul caseificio, sulle stazioni di monta e sulle malghe.

A Piano d'Arta dal sig cav. prof. E. Tosi, venne tenuto il consueto Corso di Caseificio.

Colture

Fu intensificata la propaganda contro la coltivazione del granoturco, e in favore alle piante foraggere, alle patate e ai fagioli. Si distribuì notevole quantitativo di fagioli bianchi nani e barbabietole da foraggio; venne data assistenza per la formazione e l'acquisto di miscuglio di foraggere allo scopo di ottenere buoni prati polifiti.

Vennero fatti assaggi di concimi chimici, perfosfati e scorie Thomas con buoni risultati pei terreni provati e venne dato aiuto e direzione all'opera dei Circoli Agricoli e del Consorzio Agrario Cooperativo di Tolmezzo.

Per l'aumento della produttività dei prati si fecero, con ottimi risultati; prove di smuschiatura e per migliorare e alleggerire alle donne le fatiche della lavorazione dei campi, vennero fatte pubbliche prove di arature con opportune indicazioni sull'uso delle macchine e sulla loro adattabilità.

Onde facilitare il trasporto dei foraggi da località a località si sono date indicazioni di assistenza per l'impianto dei telefori e allo scopo di migliorare la rendita della campagna, s'è fatta attiva propaganda per la selezione fisiologica del granoturco da semina e per la consociazione dei fagiuoli colla patata a due file abbinate alterne.

Per un impulso alla frutticoltura venne dato buon sussidio di indicazioni ai coltivatori e per diffondere buone varietà di fruttiferi, venne curato a Prato Carnico l'impianto d'un vivaio mantenuto coi sussidi dei Comune, delle Latterie, del Circolo agricolo e mediante aiuto del Ministero d'Agricoltura

Vennero date indicazioni e aiuti per la lotta contro la Diaspis pentangona e la Peronospera delle patate, e assistenza per la messa in valore dei terreni nudi.

Si fecero infine sopraluoghi presso le Latterie Cooperative e venne tenuto il II.o Concorso fra le Latterie Sociali.

Cooperazione e mutualità

Fu particolarmente curata la propaganda per la cooperazione e la mutualità.

Nel Canal del Ferro venne con favorevoli risultati estesa la propaganda per le Latterie Cooperative tanto che nel 1913, sorsero le nuove Latterie di Chiusaforte, Raccolana e Oseacco e s'iniziò la costituzione di quelli di Resiutta e Moggio di Sotto. In Carnia a tutt'oggi se ne contano ben 102.

Una propaganda speciale venne effettuata per le stazioni sociali di monta e le società, rette da un regolamento semplice e chiaro già adottato per la Stazione di Monta di Piano d'Arta, sorsero numerose.

Venne intensificata la propaganda per l'istituzione delle Malghe Cooperative, e si diede vita a società per l'utilizzazione in forma cooperativa delle malghe di proprietà Comunale o frazionale.

Venne pur data assistenza all'istituzione delle mutue assicurazioni contro gli infortuni pei bovini e allo scopo parecchie società sorsero nella zona.

Zootecnia

Bandita una importazione di tori di razza bruna alpina dal Voralberg, se ne acquistarono cinque che vennero importati alla fine del gennaio 1914 e collocati presso stazioni sociali di monta a Pesariis, Illeggio, Amaro, Tolmezzo e Verzegnis.

La Sezione tenne la II.a Mostra bovina di Paluzza, consigliò e diresse l'organizzazione dei Mercati-Concorso di animali bovini di Sutrio e Forni Avoltri.

A Paluzza, contemporaneamente alla Mostra bovina vennero tenuti due concorsi ovino e caprino, e venne pure bandito il II. Concorso per la buona tenuta delle stalle in occasione della Mostra di Paluzza.

In relazione ai problemi dell'alpeggio del bestiame venne tenuta una Mostra di prodotti di malghe.

Varie

Venne provveduto al ripopolamento delle acque demaniali del Distretto di Tolmezzo con l'incubazione e semina di 70.000 avannotti.

Nell'agosto una Commissione d'Ispettori zootecnici e forestali austriaci e germanici, verrà, guidata dal titolare delle Sezioni, a fare una visita istruttiva sulle montagne.

Venne data collaborazione all'«Amico del contadino» come corrispondente, e continuato il servizio di corrispondenza per la «Statistica Agraria» e per l'«Ufficio del Lavoro». La Biblioteca Agraria circolante istituita presso la sezione, continua a dare in lettura le pubblicazioni di cui è ben fornita.

Il Titolare della Cattedra, durante il 1913, ha ricevuto parecchie volte incarichi come giurato, perito, o relatore nelle mostre, mercati e concorsi tenuti quà e là nella Provincia di Udine.

I danni del maltempo

Reso edotto dei danni delle piene del Tagliamento l'on. Gortani ha presentato d'urgenza un'interrogazione al Ministro dei L. L. P. P. e dell'interno per sapere se e in quali misure intendano intervenire per l'allevamento di simili danni. Inoltre, l'on. Deputato di Tolmezzo intenderebbe proporre al Governo la classifica in II.a Categoria dell'intero percorso del fiume Tagliamento.

Auguriamo che la sua iniziativa ispirata dall'interesse dell'intero Friuli trovi un benevole, meritato accoglimento.

La neve!

E', intendiamoci, sulle più alte cime, ma tuttavia essa ci cala giù una temperatura che ci costringe a guardare il calendario per essere convinti d'essere proprio sulle porte dell'estate!

Squadroni di Cavalleria in arrivo — Per una fermata di due o tre giorni, a scopo d'esercitazioni, sono giunti stamane due squadroni di Cavalleria in cui uno del 4.o Lancieri Genova di stanza a Pordenone, il secondo del 13.o Cavalleggeri Monferrato di stanza a Udine.

E' pure annunciato l'arrivo per stassera di due Batterie d'Artiglieria da Montagna che si recheranno nelle consueti sedi estive nella Carnia.

Bracciante arrestato — Per misure di P. S. venne arrestato dai Carabinieri di Forni di Sopra in località Calda, il bracciante Zobotto Pietro d'anni 38, di Treviso.

FAEDIS

Fatti dolorosi. — Il «Corriere del Friuli» rèca stamane da Campeglio.

Una ragazzetta, certa Lorenzi Giuseppina di anni 15 e mezzo del comune di Attimis insieme ad una sorellina minore Igina ed al fratellino Angelo di anni 9, usciti ieri sera da Togliano ove questuarono, nei pressi del Casone furono invitati da un certo Tulissi ad ascendere ad una sua tana, ove avrebbe comperata la farina questuata e dato loro da mangiare e da bere.

Purtroppo dette loro da bere, specialmente alla Giuseppina e del vino generoso, pressandoli a passare ivi la notte: ma la Giuseppina benchè fattasi allegra, non volle e si avviò verso Campeglio: ma era appena al Ponte dell'Ellero che cadde stramazzoni a terra in deliquo.

Fu accolta dai vicinanti che credettero fosse cosa passeggera; invece durò in tale stato per ben diciasette ore e si ebbe del buono e del bello per rimetterla in quest'oggi che già le forze del cuore cominciavano a mancare e il volto a farsi paonazzo.

PALMANOVA

Ritorno del Regg.to 20.o Roma. — Oggi è di ritorno il Reggimento Cavalegg. di Roma qui di stanza proveniente da S. Daniele, ove si era recato per esercitazioni tattiche.

Festa dello Statuto. — Domani in occasione della festa dello Statuto il colonnello cav. Tamaio passerà in rivista il Reggimento. La mattina suonerà la nostra Banda Cittadina percorrendo le vie principali e nel pomeriggio terrà concerto in Piazza V. E.

Furto nel R. Duomo — Ieri notte ladri ignoti e audacissimi s'introdussero per la porticina che conduce all'organo del nostro R. Duomo e dal medesimo si calarono in Chiesa per mezzo di una funicella.

Scassinarono tre cassette per le elemosine e rovistarono un altare, poi scassinando pure la serratura della Sacrestia si dileguarono. La benemerita procede attivamente nelle sue indagini ed anzi oggi stesso procedette all'arresto di alcuni giovani imberbi non ancora ventenni sui quali sembra pesino gravi sospetti.

PONTEBBA

Spiegazioni dell'ass. Bernardis sulla parola «retroscena» contenuta in una sua lettera

Abbiamo ricordato ieri la polemica svoltasi sulla Patria *a proposito dell'acquisto da parte del Comune dell'impianto idroelettrico Pecol: polemica alla quale parteciparono parecchi, e fra gli altri l'assessore supplente sig. Antonio Bernardis. In una sua lettera, vi era la parola «retroscena» che diede motivo alla interpellanza del consigliere Orsaria, di cui riferimmo ieri estesamente; discutendosi la quale, l'assessore Bernardis promise che avrebbe offerto spiegazioni a mezzo della stampa. Ora ecco la sua lettera esplicativa:*

Nei primi di giugno 1913, in esecuzione di antecedenti delibere consigliari l'Amministrazione Comunale fece redare il progetto definitivo per impianto idro-elettrico autonomo. Precisamente in quell'epoca, io, facente funzioni di Sindaco, nell'essere sostituito dall'ior nominato Assessore effettivo, sig. Rodolfo Buliani, feci consegna regolare del già allestito progetto con raccomandazione di sollecitare la convocazione del consiglio l'approv. del progetto stesso, osservando, anche, essere veramente urgente il farlo perchè si avevano appena tre mesi di tempo a provvedere per l'illuminazione pubblica avendo il Comune disdettato per il 5 settembre successivo il contratto che aveva con la Ditta A. Pecol. Il f. f. di Sindaco, anzichè uniformarsi a detta raccomandazione convocò il Consiglio solo il giorno 30 agosto — cioè cinque giorni prima della scadenza del contratto con la Ditta Pecol, sotto il titolo: «*Provvedimenti per l'illuminazione pubblica, comunicazioni*». Questo consistettero nella lettura della convenzione che il f. f. di Sindaco aveva fatto con la Ditta Pecol, di entrare, cioè, in trattative per l'acquisto del Suo impianto. In essa convenzione è detto che le trattative dovevano essere condotte con serietà e che non dovevano durare più di tre mesi; per tale periodo la Ditta rimaneva impegnata a continuare nel servizio alle condizioni dello scadente contratto; trascorso tale termine, senza che le trattative avessero avuto buon esito, o fossero trascurate od interrotte, il Comune per altri susseguenti sei mesi si impegnava di pagare la doppia tassa.

Tale convenzione non si potrebbe ritenere essere stata fatta così ingenuamente se non avesse incalzato il tempo ristrettissimo dei soli *cinque* giorni a provvedere per l'illuminazione pubblica. E questo dimostra che vi fu trascuratezza, non essendosi provveduto durante i tre mesi precedenti.

Le trattative vennero in seguito iniziate in base a perizia sommaria da ingegnere incaricato dall'Am. Com.; e si era deciso il prezzo da 110 mila a 120 mila lire; in confronto di 320 mila che chiedeva la Ditta Pecol; per tale enorme disparità di prezzo si dovette comprendere non essere possibile continuare nelle trattative. Ma ancora dopo ripetute discussioni della Commissione, nominata all'uopo, dal Consiglio, in concorso con la Giunta, si stabilì di portare la cifra iniziale di 110 mila a 120 mila a 150 ed anche a 160 mila lire.

La Ditta Pecol arrotondò, a sua volta, la cifra iniziale a lire 300 mila e dichiarò che non avrebbe fatto ulteriori ribassi; quindi riuscendo ancora infruttuose le pratiche, nei primi di gennaio del corr. anno il f. f. di sindaco convocò il Consiglio per comunicare appunto il naufragio delle trattative; al quale annunzio il Consiglio impressionato e preoccupato deliberò d'incaricare la Giunta a provvedere ad una illuminazione qualunque in via provvisoria, curando di fare la minor spesa possibile. Fu in quest'occasione che tornò a galla l'idea di riprendere le pratiche per l'impianto autonomo Comunale, idea che poi si sommerse definitivamente nel più profondo dei Mari... nostri! Senonchè il f.f. di sindaco, seduta stante, senza incarico ufficiale, si offerse di personalmente, in veste di privato, ritentare le prove presso la Ditta Pecol, il Consiglio non si oppose. E' da notarsi, fra parentesi, l'ossessione da cui erano tutti pervasi per l'acquisto dell'impianto Pecol, così da riaprire e chiudere le trattative infinite volte, in modo che solamente la ditta Pecol poteva essere giovata dall'insistenza degli amministratori del Comune. Ed eccoci alla fine. Il 2 marzo 1914 il f. f. di sindaco annunzia al Consiglio, convocato, che le sue pratiche private avevano raggiunto lo scopo. Comunica infatti che è stato stipulato il contratto tra il Comune e la Ditta Peccol per l'acquisto dell'impianto idro elettrico per la somma di L. 235 mila, e lo presenta per l'approvazione. Come si svolse quella seduta tutti sanno, e la proposta di sospensiva avanzata da me e respinta dal Consiglio è anche conosciuta: non commenterò quindi di più. Quel che solo si deve constatare è che il primo errore, quello cioè di impegnarsi nel pagamento della doppia tassa nel caso fossero andate a monte le trattative, fu la causa del secondo errore, quello cioè di stipulare il contratto di acquisto così gravoso per il Comune.

E il dietroscena, o egregi colleghi d'Amministrazione, è qui? Non dietroscena di disonestà, ma di trascuratezza di studio nello spendere il denaro comunale, nel deliberare a precipizio sotto l'impressione delle solite *grosse parolone* messe in giro pel paese da qualcuni che sembrano tutto sapere e tutto volere. Il dietroscena consiste nell'aver voluto impuntigliarsi in un'idea di compiere un affare privo affatto di sicura prova di un avvenire redditizio per l'erario comunale, nel non aver ascoltato il consiglio contrario di tecnici competenti in materia di impianti idro-elettrici, i quali consigliarono di preferire l'impianto autonomo.

Voi, o egregi signori colleghi d'Amministrazione, siete precipitati di errore in errore, siete stati ossessionati da un'unica idea, vi siete lasciati trascinare da un miraggio, che s'innalzava su basi di speranze ipotetiche vuote del necessario caposaldo? E per farvi comprendere tutto questo, io, vi rimando agli articoli precedentemente pubblicati sul cortese giornale «la Patria del Friuli», dai quali appare in modo luminoso, per la parola degli scrittori competenti e disinteressati affatto, quanto le deliberazioni da voi prese graveranno sugli Amministrati di Pontebba.

Quel che dunque intesi dire con la parola «dietroscena», qui mi pare, che sia chiarito a sufficenza; ed è perciò che per conto mio qui faccio punto fermo e non ritornerò sull'argomento.

Pontebba, il 31 maggio 1914.

Assessore supplente
Bernardis Antonio.

TRIVIGNANO U.

Un diploma edile. — Con R. decreto del Capitanato distrettuale di Monfalcone, il sig. Caisutti Amanzio di Fabbiano ebbe a meritarsi il diploma di maestro muratore, fissandogli dimora pei suoi lavori a Visco e dintorni.

All'egregio collega Amanzio l'incoraggiamento dei nostri migliori auguri d'una ben meritata carriera.

GEMONA

La fiera. — 5. Poco riuscita l'odierna fiera in causa che i contadini in questi giorni sono occupatissimi nei lavori campestri.

Festeggiamenti in vista. — Per l'inaugurazione della ferrovia Spilimbergo-Gemona che avverrà nell'agosto p. v., salvo modificazioni, avremo speciali festeggiamenti a cura del municipio e dei sodalizi cittadini.

Il comitato per tali feste è composto dal sindaco, dal presidente della Società Operaia di M. S. da quelle della Pro Glemona, della Vincoli d'Arte, della Società Ciclistica e della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Dovevano prendervi parte anche i presidenti della Società Operaia cattolica, della Cassa Rurale Cattolica e del Circolo Agricolo Cattolico di Ospedaletto ma non hanno aderito all'invito loro rivolto.

I festeggiamenti, a quanto mi si assicura, dureranno più giorni.

Ciò che verrà fatto entro la stagione estiva, si dice con certezza, sarà l'inaugurazione dei lavori di abbellimento del Castello, un convegno ciclistico, congresso dei segretari comunali, congresso della società storica friulana, illuminazioni straordinarie, fuochi artificiali, spettacolo d'opera al Sociale e ballo popolare.

Come si vede, il programma è ricco e certamente richiamerà nella nostra cittadina non pochi forestieri.

La fuga di due buoi. — Ierse ra in via Cavour due buoi attaccati ad un carro di fieno, spaventati non si sa da che, si erano dati a precipitosa fuga verso la via Caneva. Sopra il carro c'era un bambino. Per fortuna, due coraggiosi, il sig. Daniele Bianchi e il sig. Paolo Comis, hanno affrontato le due bestie e mentre il primo ne afferrò una per la testa battendola con un ombrello, il Comis afferrò l'altra per la coda facendosi trascinare per un bel tratto. Con tale atto hanno scongiurato un serio pericolo specialmente pel bambino che trovavasi sul carro.

Ai due valorosi un bravo di cuore.

Nuovo sacerdote

E' avvenuta oggi a Udine la consacrazione a sacerdote del rev. don Achille Benedetti figlio dell'ispettore scolastico di Gemona, e domani il neo-sacerdote sarà fra noi per la sua prima S. Messa.

Il Benedetti, giovane colto e studiosissimo e che sta anzi ora preparandosi per laurearsi in teologia e filosofia, sorte dall'Istituto Superiore del Seminario di Roma, ove studiò sempre con encomiabile dedizione.

ARZENE

Martirologio d'infanzia

Muore in una caldaia d'acqua bollente

L'altro ieri nella vicina frazione di S. Lorenzo accadde una grave disgrazia che costò la vita ad una bambina di anni 3 figlia del sig. Pin Giovanni attualmente in Canadà. Mentre la madre accudiva alle faccende di casa la bambina si arrampicò sul tripiede dove stava una caldaia d'acqua bollente per il bucato e perduto l'equilibrio vi cadde dentro La madre ch'era in cucina accorse subito a sollevarla ma la piccina aveva riportato gravissime scottature e dopo poche ore moriva.

S. DANIELE

Veramente benemerito del paese. — Tale è senza dubbio il signor Giacometto Dal Mas, capo del corpo delle nostre guardie comunali.

Ogni anno all'arrivo delle truppe militari, lo vedete con tono e importanza che gli si addicono, mettersi al lavoro per dirigere le operazioni di sosta e collocamento di ufficiali, soldati, cavalli e carri. Per ogni persona e per ogni cosa egli trova un posto ben adatto e appropriato, e, venisse qui un corpo d'armata, con la sua sapiente guida saprebbe tanto ingrandire S. Daniele da accontentare tutti dal militare al generale.

Coi generali poi, non dico del tu, ma tratta con una famigliarità di cameratismo più che raro.

La sua attività è inesauribile, poichè egli, novello taumaturgo, ha quasi il dono della ubiquità, a tutto pensa provedendo e provvedendo inappuntabilmente ai bisogni della circostanza, tanto che i nostri padri coscritti possono tranquillamente dormire fra due guanciali, di fronte a così illuminate doti del loro dipendente. Noi ci auguriamo che le benemerenze del nostro principale armigero sieno riconosciute dall'alto per una adeguata ricompensa.

Bicchierata. — Ieri sera al salone Puntigam il colonnello Tamajo con tutti gli ufficiali diede una bicchierata agli ufficiali del ventesimo artiglieria. Ambedue i colonnelli brindarono reciprocamente al cameratismo con felice parola. Il ventesimo cavalleria stamane stessa è partito per la sua sede. Domenica poi avverrà il cambio dell'artiglieria fra Spilimbergo e S. Daniele.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

OSOPPO

Nuovi Casar.. — Ieri ebbero luogo gli esami di licenza dei giovani che frequentarono l'ultimo corso teorico-pratico tremestrale di Caseificio presso questo R. Osservatorio.

Tenuto conto delle attitudini spiegate durante il corso, dell'esito veramente lodevole avuto all'esame, gli allievi furono classificati nel modo seguente: Guerra Antonio di Prestento in comune di Torreano di Cividale con punti 30 su 30, Martini Giuseppe di Villalta di Fagagna, Tilatti Antonio di Moimacco, Santi Nicolò di Fraelacco in comune di Tricesimo, Toniutti Alessandro di Rodeano in Comune di Rive d'Arcano con punti 29 su 30.

Il Direttore dell'Osservatorio, signor Armando Dalendi, si è vivamente compiacciuto con i nuovi diplomati in Caseificio degli splendidi risultati ottenuti e li esortò a perseverare nello studio e nel lavoro che sono sempre fonti preziose di onori, di ricchezza e di soddisfazioni. Come l'appetito vien mangiando l'amore allo studio viene studiando e il Casaro conscio della difficile arte sua, sente spontaneo il bisogno di addentrarsi nello studio sovratutto in quanto riguarda la batteriologia che è e rimane la base incrollabile di perfezionamento del Caseificio.

Ai bravi giovani noi rinnoviamo su queste colonne, l'augurio di bella carriera.

CIVIDALE

Comitato per il Monumento a la Ristori per i festeggiamenti. — Ieri l'altro tenne una importante seduta il locale Comitato per il Monumento ad Adelaide Ristori.

Dopo di aver preso atto di parecchie comunicazioni della Presidenza, il Comitato si occupò della compilazione del programma della solennità della inaugurazione del monumento alla grande artista, che avrà luogo o alla fine di agosto o ai primi di settembre; formò il preventivo della spesa relativa a tale cerimonia, e decise di iniziare subito una pubblica sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari ad allestire degnamente i festeggiamenti, deliberando che ad aprirla i propri membri abbiano a sottoscrivere L. 25 cadauno.

Veniamo ora informati che la spett. Banca Cooperativa nella seduta d'ieri ha deciso di concorrere con una offerta di L. 100, e noi confidiamo che la sottoscrizione così bene ed in modo promettente cominciata darà ottimi frutti, e che la cittadinanza intera e gli Enti contribuiranno con nobile slancio alla piena riuscita della bella iniziativa, che di tanto onore ridonderà alla città nostra.

Lo Statuto. — Domani festa dello Statuto nel viale della Stazione verranno passati in rivista il I.o Regg. Fucilieri che qui si trova per i tiri, ed il Battaglione Alpini Cividale. Alla sera la Banda del 1 o Regg. terrà concerto.

Teatro Sociale. — Domani 7 giugno grandioso patriottico programma verrà dato al Novo Cine. Si rappresenterà il Campanile della Vittoria emozionante episodio di guerra del risorgimento italiano in tre atti.

Festa dei fiori. — Come già annunciammo domani seguirà la festa dei fiori al Foro Boario in Borgo di Ponte. Suonerà la Giovane Orchestra Cividalese.

La tombola. — I cartelloni annunciano che per domenica 21 corr. in Piazza del Duomo verrà estratta l'annuale tombola a beneficio della Congregazione di Carità. Le vincite saranno di L. 25, 50, 100, 250.

Oltre la tombola avranno luogo dei concerti bandistici e la sera ballo.

Stato Civile. — Eccovi lo stato Civile della seconda quindicina di maggio.

Nati vivi maschi 5, femmine 9.

Morti. — Tomat Gino di Pietro di anni 3 da Cividale, Simonitti Antonio d'anni 10 da Sanguarzo, Pielich Odorico di anni 71 da Resia, Basoutti Teresa di anni 16 di Premariacco, Niaselli G. Batta d'anni 82 da Cividale, Diacoli Maria di anni 24 da Cividale.

Matrimoni. Mulloni Enrico agricoltore di Gagliano con Gasparini Laura, casalinga di Gagliano; Luis Francesco agricoltore di Sanguarzo con Boscutti Elena casalinga da Sanguarzo.

Concerto della Banda cittadina. — In piazza Paolo Diacono alle ore 8 pom. terrà concerto la Banda Cittadina con il programma seguente:

Marcia		N. N.
Sinfonia	«Giovanna d'Arco»	Verdi
Valzer	«L'amè des Fleurs»	Sgallori
Finale II	«Saffo»	Puccini
Galopp.		

MARTIGNACCO

Concerto. — La banda di Nogaredo di Prato domani, in occasione della ricorrenza della festa dello Statuto, farà la sua prima sortita a Martignacco con uno scelto programma che svolgerà dalle 17 alle 19 sul piazziale Umberto I. (fonte Bruna)

La banda sarà diretta dall'egregio maestro Cipritello che da qualche tempo ne ha assunta la direzione preceduto da ottima fama.

Sarà svolto il seguente programma:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Sinfonia «Nabucco» — Verdi
3. Gran finale II. atto «Lucia di Lammermour» — Donizzetti
4. Gran marcia «Italia» — N.N.
5. Polca brillante — Basciù

MARANO LAGUNARE

Polemiche per i bagni — Non è certo con polemichette astiose che si provvede allo sviluppo di una spiaggia che sta per nascere, nè con preconcetti di favorire un comune piuttosto che un'altro.

Per ciò noi vorremmo lasciar morire la risposta che da Latisana ha voluto mandare un rappresentante della Società dei bagni alla nostra corrispondenza precedente sul servizio automobilistico S. Giorgio - Marano; ma siccome è nostro dovere informare il pubblico anche delle cose più private, raccontiamo dei fatti.

Circa un mese fa i liquidatori della famosa Società, trovarono il tempo di fare una gita a Marano (gli ingenui!) per cercare di indurre questo comune a sciogliere il contratto, invero vantaggioso, colla Veneta Lagunare per favorire un ipotetico servizio da Precenicco che sembrava godere le loro simpatie. Quando però si trattava di adoperarsi, a tutto vantaggio della loro Società, per ripristinare la linea S. Giorgio-Marano, indubbiamente la preferita dai forestieri tedeschi che sono i migliori clienti di Lignano, i signori Liquidatori — a tutt'altre faccende affaccendati — non trovarono il tempo per rifare una breve gita a Marano onde trattare interessi ben maggiori e più sinceri.

Vero è che l'anno scorso l'impresa automobilistica S. Giorgio - Marano non soffrì gravi danni, e però il bilancio è tutt'ora visibile a chiunque interessato volesse prendersi la noia di richiederlo per esaminarlo. Ma l'anno scorso non era attivata la linea di Precenicco della quale i liquidatori hanno tanto parlato e che finora non ha avuto altro effetto che di tener sospesa una minaccia di concorrenza contro i bene intenzionati di Marano; nè la Provincia aveva elargito mille lire per la linea di Latisana che le porteranno fra l'altro il vantaggio di un'autorevole reclame.

E con queste lusinghiere promesse, col disinteressamento assoluto della società in liquidazione e della Provincia, qualcheduno di Marano avrebbe dovuto arrischiare parecchie migliaia di lire per portare un vantaggio sicuro a Lignano, ossia alla Società dei Bagni, senza il più piccolo concorso di questa, giacchè, lo ripetiamo, la cifra indeterminata promessa a chiusura d'esercizio non rappresenta la più piccola garanzia.

Noi vorremmo poter evitare questi spiacevoli rimarchi e trovarci sempre d'accordo con tutti, per aiutare ed essere aiutati nello scopo unico, che è quello di assicurare l'avvenire di Lignano.

PALAZZOLO DELLO STELLA

I ladri di galline. — Durante la notte ignoti ladri hanno svaligiato il pollaio di Domenico Rossi, rubando 30 galline e un gallo.

Il danno supera le cento lire.

S. GIORGIO DI NOGARO

I ladri. — 5 — La decorsa notte i ladri, forzatane la porta, penetrarono nella chiesa della frazione di Torre-Zuino. Rovistarono in lungo ed in largo il sacro tempio, senza però trovare denaro. Nè, nel loro lavorio, ebbero a sciupare gli ornamenti degli altari. In complesso quindi, ladri... galantuomini.

PORDENONE

Le sbornie di Calcin. — Giuseppe Calcin lavora talvolta di lesina, si diletta tal'altra con l'amo, si bea e s'innebria frequentemente ogni qualvolta cioè lo può, nell'appressare le sue labbra ai bicchieri scintillanti di grappa ed a suggervi quello che, secondo lui, è il nettare della vita.

Come il praticello della daba, anch'egli deve scorgere nel fondo del suo bicchiere una visione magliarda, allettevole; ed è perciò che alza il gomito, senza metafora, con tutto lo slancio delle sue braccia tremanti, finchè la moneta non gli fa difetto, l'alcool non gli strema le forze. Allora non ne può più e ributtante e molesto, lanciando contro chiunque gli passi d'accanto, s'accovaccia per le vie finchè la Benemerita non gli additi la..... guardina, ove tra sogni e sonni oggi ha smaltito l'ultima sbornia.

Stato Civile. — Nella corrente settimana: Nati: maschi 7 femmine 7 totale 14.
Morti: Gaspardo-Brieda Antonia di anni 30, Martinuzzi Nicolò di anni 80.
Matrimoni: Roberti Pietro con Calderari Ada.

TARCENTO

Le premiazioni pel concorso stalle e concimaie

Il 23 maggio dec. venne effettuata dai signori funzionari della Cattedra ambulante d'agricoltura, una visita alle stalle e concimaie del distretto di Tarcento. Ed ecco l'elenco completo dei premi assegnati che saranno consegnati agli interessati, non appena pervenuti i denari degli Enti sussidiatori, dal Ministero d'Agricoltura e dalla Commissione Pellagrologica Provinciale.

Zona piana. — I. premio di L. 60 e medaglia d'argento grande a Del Fabbro Giacomo di Collalto (Segnacco); II. premio di L. 40 e medaglia d'argento piccola a Urli Fratelli fu Giuseppe di Magnano in Riviera e Mansutti Giovanni fu Francesco di Adorgnano (Tricesimo)

III. Premio di lire 25 e medaglia di bronzo a Morandini Antonio di Monasteto (Tricesimo) e Zanetti Angelo fu G. B. di Montegnacco (Cassacco);

IV. premio di lire 20 e menzione onorevole a Del Fabbro G. B. di Tricesimo e Venturini Luigi di Collalto (Segnacco), a Pellarini Giacomo fu G. B. di Segnacco e a Molaro Innocente e fratelli fu Mattia di Treppo Grande; V. premio di lire 10 e menzione onorevole a Della Bianca Domenico di Conogiano (Cassacco) e a Zucchi Vittorio di Collalto (Segnacco).

Nota. — Il premio a Pellarini Giacomo e a Molaro Innocente viene aumentato di lire 10 oltre a medaglia di bronzo, purchè i suddetti si impegnino di costruire pure la concimaia.

Zona alta. — I. premio di L. 60 e medaglia di argento grande a Negro Luigi di Villanova (Lusevera); II. premio di L. 40 e medaglia d'argento piccola a Lendaro Giovanni detto Missig di Pradilis (Lusevera) e a Muchino Giovanni oste di Vendronza (Lusevera); III premio di L. 25 e medaglia di bronzo a Floreani Giuseppe fu Domenico di Zomeais (Ciseris) e a Molaro Giovanni fu Giovanni di Vedronza; IV premio di L. 20 a Muchino Luigi detto Perenz di Vedronza e a Culino Osvaldo fu Giovanni di Pradielis; V. premio di L. 10 a Culetto Giovanni fu Valentino detto Petirus di Pradielis.

Zona di montagna (stalle di monte). — II. Premio di L. 40 e medaglia d'argento piccola a Lendaro Giovanni detto Biasin di Campo de Boni (Platischis.

CORDENONS

Consiglio Comunale. — Iersera ebbe luogo la riunione del Consiglio Comunale:

Venne approvato il bilancio consuntivo del 1913; e in seconda lettura si approvarono le modifiche introdotte al regolamento del servizio impiegati municipali nella parte riguardante lo stipendio del secondo applicato.

Funerali. — Ieri, con largo concorso di popolo e prelati, ebbero luogo i funebri del rev. don Federico Vigaduzzi. In chiesa portò il saluto alla salma il rev. don Pietro Martini amico dell'estinto.

TALMASSONS

Giuocando. — Venne medicato all'Ospedale di Udine Fabbro Mattia di Giuseppe d'anni 6 per una grave lesione all'occhio riportata da un sasso lanciatogli con violenza da un coetaneo.

PORDENONE

Il mercato di oggi causa il tempo incerto e freddoloso è scarsamente popolato. Pochè le bestie presenti, inconcludenti gli affari.

Il progetto del nuovo ospedale che è stato fino al ora celato gelosamente al pubblico, in questi giorni si trova esposto nell'interno del Caffè Nuovo.

La gita al Cansiglio. — Tempo permettendo domani avrà luogo la tanto attesa e rimandata gita al Cansiglio. Finora i partecipanti superano la quarantina. La partenza sarà alle ore 5, luogo di ritrovo Villa di Villa.

La rivista, quest'anno non sarà passata a Pordenone, per mancanza di militari, assenti per le esercitazioni di tiro. Avremo domani a sera la caserma di cavalleria illuminata a luce elettrica.

BUIA

Consiglio. — Domani alle 8 ant. si radunerà il nostro Consiglio comunale, in seduta straordinaria, per discutere fra altro: Domanda pro autonomia per l'amministrazione delle scuole. Approvazione dei conti consuntivi della Congregazione di Carità, anni dal 1909 al 1912. In seduta segreta: Reclamo del dott. Domenico Venchiarutti, per ottenere la decadenza dei consiglieri sigg. Riccardo Nicoloso e Enrico Minisini.

I ladri. — La notte passata ignoti ladri, penetrarono nel cortile di tal Baldassi Maria fu Angelo e rubarono due secchi di rame e un paio di forbici potatoie. La Baldassi, la sera prima aveva fatta pulizia alla cucina, aveva fregato i secchi (chialdirs) e li aveva lasciati all'aria perchè asciugassero, mai più immaginandosi che i secchi suscitassero la cupidigia di qualcuno.

Ieri dopo mezzogiorno, capitò a casa della Baldassi un accatone tedesco che, domandata l'elemosina, fece alla donna molte domande, per conoscere se fosse sola, se il marito fosse all'estero, e volle vedere la stalla, la cucina.... insomma s'interessò troppo della famiglia.... forse, potrebbe darsi che quell'interesse affettato fosse, per sondare il posto per la notte.

GEMONA

Per le famiglie colpite dalla sciagura.

Eccovi il primo Elenco delle elargizioni a favore delle famiglie delle quattro persone travolte dalle acque del Tagliamento:

Valentinis co. Ing. Tristano L.	100
Bonanni Pietro	150
Comune di Gemona	100
Ancona Comm. Ugo Deputato	100
Pittini Giuseppe	50
id. Ing. Enrico	20
Larice rag. Antonio	10
Venturini Giacomo	10
Fantoni avv. Luciano	15
Chiandoni Isaia	20
Rossini cav. Carlo	10
Fantoni Pietro	10
Capriz Giovanni	5
Cappellaro Antonio	5
Salvadori Addon per civanzo passeggiata scolastica	12 30
Alunni IV. Classe sezione A	6
Totale L.	628 30

N. B. Le elargizioni si riceveranno presso il Municipio di Gemona.

Regia scuola d'Arte. — Ieri ebbero termine gli esami delle prima sessione presso la locale Regia Scuola d'Arte. Il Presidente sig. Pietro Fantoni, che presenziò agli esami stessi ebbe parole di elogio per il corpo insegnante per gli splendidi risultati ottenuti durante l'anno scolastico testè chiuso nel quale fu dato completo svolgimento ai programmi prescritti dalle vigenti disposizioni del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio per la scuola di seconda classe.

Ammirati furono i disegni d'ornato ed architettonici, i saggi di pittura a tempera ed in affresco, i lavori di creta e gl'intagli in legno.

Il presidente si congratulò pure con gli egregi insegnanti di tecnologia, di chimica e di lingua tedesca.

Mi risulta che per la forte affluenza di alunni nel corrente anno verrà dato mano ai lavori di ampliamento del fabbricato in cui a sede la Regia Scuola onde collocare convenientemente le officine e la Scuola di pittura decorativa.

MORTEGLIANO

Colpito da emorragia cerebrale

Il contadino Del Frate Gerolamo di anni 63 ieri verso le 17, mentre spargeva del concime in suo terreno via degli orti, cadde a terra privo di sensi. Fortunatamente in quel mentre passava per là una donna, la quale gridò aiuto, ed al suo grido accorsero tre operai che lavoravano in quei paraggi che con tutta precauzione lo portarono alla vicina sua abitazione. Immaginarsi il dolore della moglie e di un suo figlio che si trovavano in casa. Chiamato, subito accorse il medico dott. Solvetti il quale lo riscontrò colpito da Emorragia cerebrale al lato sinistro del corpo, e ne ordinò le cure del caso.

Fiori d'arancio. — Stamane nel Municipio di Udine, si giurarono fede di sposi il signor Egiriano Pugnetti e la signorina Luisa Pagura di qui. Testimoni dell'atto furono i signori Giuseppe Pittino ed il signor Andrea Bulfon imprenditore di Udine.

Gli sposi furono regalati di numerosi e bei doni.

Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

(Anche la redazione si unisce agli auguri del corrispondente presentando vivissime congratulazioni alle famiglie per il lieto evento. n. d. r.)

CIVIDALE

Per telefono ore 11:

La *rivista* di domani non avrà più luogo chè le esercitazioni dei tiri che dovevansi tenere oggi causa il cattivo tempo, sono rimandate a domani.

Parlamento Nazionale

Camera. — La seduta di ieri comincia con dichiarazioni rassicuranti del ministro delle colonie Martini di quello degli esteri Di San Giuliano in riguardo alla nostra situazione nell'Eritrea di fronte alle agitazioni avvolte in Abissinia. Molte delle voci poste in giro (dicono i due ministri) ed alle quali alludeva l'interrogante on. Eugenio Chiesa, furono create e diffuse per maligno animo contro l'Italia. Questa ha sempre considerato e considera necessario mantenere intatta l'Abissinia, d'accordo in ciò con l'Inghilterra e la Francia in base a reciproci patti.

Tre appelli nominali

E comincia a mettersi in moto la tattica ostruzionistica dei socialisti e repubblicani che vogliono ostacolare la discussione e la votazione dei provvedimenti finanziari.

Difatti, dalla proposta del presidente dei ministri Salandra di sospendere la discussione del disegno di legge per le scuole medie per discutere quei provvedimenti, Coeda e Pantano si oppongono e i loro compagni della estrema domandano l'appello nominale. Rispondono **sì 223; no, 70.**

Iniziatasi la discussione sui provvedimenti finanziari, Chiesa Eugenio e Treves propongono la sospensiva, che il ministro non accetta. Secondo appello nominale: **contro la sospensiva 248**; a favore 39.

Caduta la sospensiva, Sichel socialista a braccetto di Modigliani repubblicano propongono la pregiudiziale: «la Camera delibera di non discutere il presente disegno di legge» terzo appello nominale: **favorevoli 28, contrari 247.**

Ed ora, prepariamoci ad una serie di appelli nominali.... tanto per ostacolare i lavori della Camera.

La situazione albanese

La situazione albanese si presenta sempre complicatissima; e si attende da oggi a domani l'assalto degli insorti contro Durazzo. La popolazione spaventata si imbarca su piroscafi in partenza, anche perchè la rivolta guadagna le truppe che prima erano fedeli al governo. La gente di Krole è passata nel campo degli insorti e marcia verso Sciac.

L'insurrezione epirota si riaccende.

Notizie giunte in questo momento informano che Spiro Milas con 2 compagnie di soldati greci, in pieno assetto di guerra, è sbarcato a Santi Quaranta per portare soccorso alla insurrezione epirota, che sta nuovamente per dilagare.

La notizia è gravissima, perchè per quanto egli e le sue truppe si dichiarino disertori dell'esercito greco, non è difficile ravvisare in questo fatto una mossa della Grecia, che volle profittare della situazione albanese per salire fino allo Skumbi.

Dalla costa Albanese si spara contro un piroscafo Austriaco

Trieste 5 — La società di navigazione austro-americana ha ricevuto dal piroscafo *Imperatore Francesco Giuseppe* il seguente radiotelegramma:

« Rasentando stamane la costa albanese in prossimità di Kimara, udimmo un centinaio di colpi di arma da fuoco sparati verso di noi. Il nostro piroscafo non fu colpito, ma sopra di noi udimmo fischiare le palle ».

Questa notizia farebbe credere che la insurrezione epirota si è nuovamente risvegliata.

Cronaca Cittadina

Gli amici delle latterie.

ESPIGI ci invia da Roma in data 4:

Oggi ha avuto luogo in una sala di Montecitorio una riunione dei deputati amici delle latterie.

Intervennero una trentina di deputati: dei friulani intervennero o mandarono la loro adesione gli on. Girardini, Morpurgo di Caporiacco, Ancona e Gortani.

Dopo ampia discussione venne nominato un Comitato esecutivo composto degli on.i Ottavi, Roi, di Caporiacco e Sichel.

Per l'industria dei temperini

ESPIGI, ci manda da Roma in data 4:

L'on. Ciriani ebbe in questi giorni alcuni colloqui ed in esito ai medesimi sembra *accertato che la questione relativa alla modificazione dell'art. 23 del Regolamento di Pubblica Sicurezza nel senso che la lama dei temperini venga portata da 4 a sei centimetri verrà sottoposta presto al consiglio dei Ministri.*

L'on. Ciriani, a dire il vero, si è molto occupato e credo che non lascierà di interessarsi seriamente di una questione importante della vostra Maniago.

Attività casearia

In questi ultimi tempi l'attività della Cattedra Ambulante di Agricoltura (Ispettorato Provinciale di Caseificio) fu notevolissima. Oltre i consueti Corsi di Caseificio presso la Latteria Scuola di Piano d'Arta e la R. Scuola Agraria di Pozzuolo, numerose conferenze di propaganda casearia e sopraluoghi alle latterie vennero, per cura dell'Ispettore cav. E. Tosi, istituite le latterie sociali di Galleriano, Cerneglons, Mortegliano e Variano.

Di recente poi si organizzarono rapidamente le nuove latterie di Buttrio e Resiutta.

Vennero già tenute conferenze e riunioni preparatorie per le istituende latterie di Grizzo di Monteresale Cellina e Frisanco, le quali non tarderanno ad essere un fatto compiuto.

Presso l'importante latteria di Tolmezzo si sono compiuti, dal 18 al 22 maggio, dall'Ispettore per il Caseificio, interessanti e riuscitissimi esperimenti sulla lavorazione dei formaggi molli tipo imperiale, al fine d'accrescere il reddito del latte, ora che i formaggi nostrani tendono al ribasso.

Inoltre in settimana avranno luogo utilissime esperienze di scrematura del siero in sostituzione dell'infelice ricotta, presso importanti latterie della montagna.

Le elezioni

Come furono concretate le liste della minoranza

Nomi e programmi.

Ci si avvicina al giorno delle elezioni.

Cattolici e socialisti hanno già formato le proprie liste; in queste ultime sere si tengono riunioni per concretare appunto la linea di condotta, e il piano di battaglia.

I socialisti

nella riunione tenutasi domenica scorsa alla quale erano presenti rappresentanti delle Federazioni collegiali della Carnia, dello Spilimberghese e del mandamento di Cividale hanno approvato il seguente ordine del giorno:

« La Federazione Friulana Socialista, mentre protesta perchè sono stati nuovamente conculcati i diritti di tanta parte di lavoratori emigranti negando il rinvio delle elezioni amministrative nei mesi invernali a tutta la Provincia;

riaffermando il concetto che il Partito socialista debba cogliere ogni occasione per prospettare al proletariato le ragioni della sua esistenza e la necessità della conquista dei pubblici poteri sul terreno della lotta di classe;

in conformità ai deliberati del Congresso di Ancona;

invita le Sezioni socialiste ed i compagni isolati dei Mandamenti in cui i comizi sono convocati pel giugno ad affermare il programma amministrativo del Partito procedendo sollecitamente alla proclamazione dei candidati nelle elezioni comunali e provinciali ».

In base a questo ordine del giorno ieri sera si riuniva il comitato per le elezioni nella nuova sede in via Villalta nella casa Ferrario. Erano presenti una cinquantina di persone e presiedeva la riunione il sig. Pignat.

Elezioni comunali

La discussione fu lunga e animata, quasi tutti presero parte.

Fu deciso di scendere in lotta con una lista di otto candidati: il signor **Luigi Pignat, avv. Giovanni Cosattini, il dott. Piemonte, due ferrovieri un rappresentante della classe postelegrafici due della classe operaia.**

Fu concretato il piano di battaglia, cioè il lavoro da farsi per preparare la lotta: ogni sera vi saranno riunioni conferenze private; per sabato prossimo fu indetto un pubblico comizio in piazza Vittorio Emanuele, nel quale parleranno parecchi oratori.

Fu pure concretato

Il programma

col quale si presenteranno i candidati socialisti, lungo programma che verrà pubblicato in un numero unico del *Lavoratore Friulano* di giovedì.

Il programma dei socialisti si riassume:

Inchiesta sul palazzo degli uffici. Essi vogliono sapere dove, come, quando furono spesi tanti denari, e come si penserà o trovarne degli altri per portare a termine l'edificio. Fornitura gratuita di medicinali e di cure mediche a coloro che sono al disotto della categoria delle lire 3000 di tassa famiglia.

Istituzione di una farmacia municipale.

Elezioni provinciali

Fu pure deciso di scendere in lotta anche nelle elezioni provinciali, del primo mandamento di Udine.

Ancora la lista dei candidati in numero di quattro non fu compilata.

I cattolici

Anche i cattolici tennero di queste sere numerose sedute, e formarono una lista dei otto nomi, tracciando anche il piano di lotta.

Elezioni comunali

La lista fu, se le nostre informazioni non sono errate, compilata con uno speciale studio, non volendosi portare candidati che avessero fama di intransigenza clericale.

Nella lista sono compresi, così ci assicurano i nomi del co. **Antonio Beretta, avv. Pettoello Mario, dott. Perateoner, di rappresentanti delle frazioni.**

Si fanno pure i nomi di Don Ostuzzi direttore del *Corriere del Friuli* del cav. Miani, e di qualche altro.

Il programma

dei cattolici sarà di aperta amministrazione, e di non offesa ai capisaldi della religione.

Elezioni provinciali

I cattolici hanno deciso di non scendere in campo nelle elezioni provinciali specialmente nel primo mandamento.

Un nuovo ricorso al Prefetto per la Congregazione di Carità,

Abbiamo pubblicato la risposta della Giunta Provinciale di beneficenza ed assistenza pubblica al ricorso del signor Cossutti contro l'operato della Congregazione di carità nell'assegnazione della Borsa di studio del Legato Bartolini; risposta che (non potemmo a meno di constatare), era in perfetta contraddizione con quanto la stessa Giunta in una sua deliberazione antecedente aveva dettato, e per la forma, e per la sostanza.

Ricordiamo che la prima deliberazione aveva anzi provocato, come atto di protesta, le dimissioni dell'intero Consiglio della Congregazione. Ossequienti al nostro principio di mettere in rilievo il dritto o il rovescio, perchè il pubblico giudichi diamo oggi in ricorso che il sig. Cossutti stesso ha presentato all'Ill.mo signor comm. Luzzatto.

Illustrissimo signor Prefetto della Provincia di UDINE

L'art. 49 del Regolamento per la esecuzione della legge 18 luglio 1904 N. 390 oltre allo stabilire il termine e le modalità dei ricorsi *contro provvedimenti di beneficenza indica anche che:*

La notificazione del provvedimento (ricorso) deve essere fatta a tutti coloro che hanno preso parte ad un concorso di beneficenza ed in questo caso, il pagamento dell'assegno non potrà essere eseguito se non dopo trascorso il termine anzidetto e rimane sospeso sino alla risoluzione dei ricorsi che siano stati presentati, nel frattempo, contro la deliberazione della amministrazione dell'istituzione di beneficenza, ovvero in seguito contro la decisione della commissione Provinciale ».

Ma v'ha di più; che il consiglio superiore ha specificato (31 luglio 1907)

Aperto un concorso a Borse di studio, *si viene a costituire un vincolo fra il comune e i concorrenti, cosicchè questi hanno diritto a che il concorso sia* esaurito, *nè il comune può rifiutarvisi:*

Ed il sottoscritto, in base a quanto sopra, con lettera 28 aprile 1914 protocollata al Municipale N. 853 diretta al al signor sindaco di Udine, fece opposizione al pagamento delle Borse di studio del legato Bartolini (1913 - 14) assegnate ai concorrenti: Pletti Evelina e Cassutti Pietro, *avvertendo che contro le assegnazioni stesse egli stava per interporre Ricorso a S. E. il Ministro degli Interni per il consiglio superiore di assistenza e beneficenza Pubblica, inquantochè riteneva, e ritiene, tali assegnazioni ingiuste ed illegali, come il sottoscritto medesimo, cercò di dimostrare nel suo Ricorso subito appresso prodotto, datato 13 Maggio 1914*

Ma ciò a nulla valse che il signor sindaco di Udine, trasmesso per notizia e norma la lettera suaccennata alla Congregazione di Carità, questa senz'altro, pagò per intero le Borse anche alla sig.a Pletti *e al signor* Cassutti!

Si è verificato però il fatto che la signorina Pletti *ha abbandonate le lezioni e ne fa fede la risposta 1. giugno corrente N. 96 del direttore dell'Istituto superiore di Magistero di Firenze data al sindaco di Udine; daltra parte è noto che la signorina stessa si trova ad Udine da parecchie settimane (credesi dagli ultimi di aprile), nè pare abbia intenzione di ritornore per ora alla scuola.*

Il sottoscritto pertanto nel mentre di ciò fa formale denuncia alla S. V. ill.ma altamente protesta per gli eseguiti pagamenti e riservandosi ogni e qualunque azione in suo potere, chiede che la Congregazione di Carità sia dichiarata responsabile degli atti arbitrari ed illegali del suo presidente.

Con ossequi

devotissimo
f.o Luigi Cossutti

Ed ora attendiamo il resoconto della giunta Provinciale di Beneficenza ed assistenza pubblica.

Programma dei festeggiamenti

Eccovi il programma dei festeggiamenti, comunicatoci dal comitato:

Ore 9 — Apertura della Mostra di pittura futurista (Palestra di Ginnastica, via della Posta);

9.30 — Rivista militare in piazza Umberto 1.o;

10.30 — Commemorazione del patriota triestino Felice Venezian, fatta dal pubblicista prof. Ercole Rivalta al Teatro Minerva. Ingresso libero e posti a sedere a pagamento;

11.30 — Cori cantati dagli allievi del corso superiore delle Scuole elementari, sotto la Loggia municipale, accompagnati dalla Banda cittadina;

17 — Manifestazione ginnastica al Campo dei giuochi. Partenza del corteo dalla Palestra di ginnastica di via della Posta alle ore 16;

20 — Festa notturna sul piazzale del Civico Castello. Concerti delle Bande militare e cittadina, festa del garofano e dei palloncini, illuminazione straordinaria e fuochi di bengala. Ingresso unico da piazza Vittorio Emanuele. Biglietto d'ingresso cent. 10.

Nella mattinata uscirà lo splendido numero unico illustrato UDINEIDE!

* *

Ecco il programma della festa ginnastica che daranno le associazioni ginnastiche Udinesi sul scampo dei giuochi alle ore 17:

Parte prima.

1. *Ingresso e sfilata delle Squadre.*
2. *Evoluzioni ed esercizi a corpo libero - Soci - Società Udinese di Ginnastica e Scherma Evoluzioni ed esercizi a corpo libero - Soci - Società Ginnastica Forti e Liberi.*
3. *Evoluzioni - Allievi - S. U. G. S.*
4. *Progressione al bastone - Allievi - S. G. F. L.*
5. *Progressione alle parallele - Soci - U. S. G. S.*

Parte seconda.

6. *Esercizi individuali alla sbarra - Soci delle due Società.*
7. *Progressione al bastone - Allievi - S. G. F. L.*
8. *Salti con pedana elastica - Soci - S. U. G. S.*

Progressione ed esercizi liberi alle parallele - S. G. F. L.

Parte terza.

9. *Esercizi con bastoncini - Allievi - S. U. G. S.*
10. *Esercizi liberi agli anelli - Soci - S. G. F. L.*

Giuoco - Soci - S. U. G. S.

11. *Progressione alle parallele - S. G. F. L.*
12. *Esercizio collettivo a corpo libero - Allieve e allievi delle due Società.*

Dopo cento anni

La riconsacrazione della Storica Chiesa di S. Gottardo

Dicemmo ieri delle solenni funzioni con le quali domani la chiesa di S. Gottardo sarà ridonata al culto. Il desiderio che ciò avvenisse era fortemente sentito dagli abitanti di quel sobborgo, i quali, non disponendo di una chiesa propria locale, dovevano portarsi fino al santuario delle Grazie per i loro bisogni spirituali.

— Ho settanta anni — mi diceva ieri un vecchierello commosso — ed è dai sette anni che guardo con rammarico questa chiesa, domandandomi se mai un giorno potessi avere la felicità d'entrarvi a pregare...

— Si, buon vecchio, dopo un secolo che il tuo tempio ha servito di ricovero soltanto ai foraggi ed agli attrezzi, dopo che le travamenta del tuo tempio si sono corrose senza sentire il profumo dell'incenso, tu v'entrerai, ed entreranno con te i figli e i nipoti tuoi per dare libero sfogo al vostro bisogno di raccoglimento e di preghiera.

Dal fondo dell'ampio stradone polveroso di S. Gottardo, biancheggia ora nel suo intonaco fresco il Tempio.

In 4 soli mesi, dalla impresa Tonini fu compiuta l'opera laboriosa di rialzo del tetto per la soppressione di pezzi di travi malsicure, e tutta la restante opera di riedificazione del coperto, contrafforti, riquadrature, nicchie; fu così che presentemente la chiesa apparisce come nuova.

Anche nell'interno tutto è rimesso a nuovo, e il nivale delle pareti, e una nuova semplicità del Tempio, danno una sollevante sensazione di quiete e raccoglimento.

A destra dell'altar maggiore, sulla porta della sagrestia, havvi la seguente scritta:

D. O. M.
JULIUS TURSUS PRIOR
ATAVUM VESTIGIUS
Æ SENS LATERI
O LATERI STRAVIT
MDCLII

Il pavimento delle navate è stato cementato e quello dell'altar maggiore, in terrazzo veneziano, è stato conservato nello stile dell'epoca; che ricorda una donazione della nobile famiglia di Giulio dal Torso di Udine, per lavori di riedificazione dello stesso altare maggiore.

Anche sulla sopraporta principale del tempio esiste uno scritto latino rammentante ai posteri che il frontone venne costruito per elargizione del co. Carlo Mantica, nobile udinese, nell'anno 1651.

Fuori, dall'ampio sagrato, si può scorgere in direzione del Tempio il campanile del nostro Duomo, e risulta anzi dalle notizie storiche che il Tempio di S. Gottardo venne eretto a somiglianza di questo campanile, la circonferenza interna è infatti la stessa: 67 metri.

Da giovedì, il vivace scampanio dei bronzi cortesemente prestati dalla ditta Broili e issati provvisoriamente all'esterno della Chiesa, chiama sul sagrato gli abitanti di S. Gottardo, raggianti e soddisfatti, che non sanno ancora capacitarsi della trasformazione, ed ammirano con intimo compiacimento il frutto dello sforzo da essi compiuto e più ancora dal Clero e in prima linea dal parroco delle Grazie mons. Dell'Oste, che ha dato l'impulso e la sua infaticabile operosità pel ripristino della storica Chiesa.

Programma che la banda militare del 2.o reggto Fanteria svolgerà domani 7 in Piazza Del Castello dalle ore 20.30 alle 22,

1. Marcia Reale	Gabelli
2. Impressione Isabeau	Mascagni
3. atto 3.o Aida	Verdi
4. Valzer la Vedova Allegra	Lehar

Banchetto d'ufficiali. — Fuori porta Aquileia, alla trattoria Cason, ebbe luogo ieri sera un banchetto tra ufficiali d'ordine dei magazzini militari residenti nella nostra città per solennizzare i miglioramenti economici conseguiti recentemente.

Durante la sereta, occorre dirlo?, regnò la massima allegria e si seguirono parecchi brindisi.

I sopraluoghi degli studenti del IV. Ragioneria. — Gli studenti del IV. Corso Ragioneria dell'Istituto Tecnico furono ieri alla Banca di Udine e presso lo stabilimento Volpe per visite d'Istruzione.

Ebbero cortesi e soddisfacenti spiegazioni dal rag. Bon della Banca di Udine e dal rag. Cossio dello stabilimento Volpe.

Decesso. — Ieri è morto il decano dei proprietari tipografi udinesi, il signor Giuseppe Seitz. Era nativo di Gorizia. Trovavasi a Udine da mezzo secolo, essendo succeduto alla ditta Pecile-Murero.

— El paronsin! — lo chiamavano i tipografi suoi dipendenti, ancora trent'anni fa; e ne aveva allora una cinquantina almeno.

Fu di carattere gioviale, sì che godeva largo cerchio di amicizie fra i cittadini. Buono con gli operai, n'era benvoluto. Da solo un anno circa aveva rinunciato alla tipografia, che ebbe un dì rinomanza (massime nel decennio 1870-80) di essere la prima della città. Fu il tipografo preferito dell'Associazione Agraria Friulana, fin all'ultimo.

Alle sorelle ed ai congiunti tutti le nostre sentite condoglianze.

Mortale infortunio all'estero

Ucciso da una scheggia

Giunge notizia da Trieste di un grave infortunio del quale è rimasto vittima tale Giuseppe Bisiach, suddito austriaco, d'anni 55, da Medea. Il povero uomo era addetto alla sorveglianza di una sega circolare, nel cantiere dell'impresa Union costruttrice delle nuove caserme in Rozzol a Trieste.

Improvvisamente, alle 6.30, il pover'uomo emise un urlo d'angoscia, portò la destra alla gola, retrocette di un passo agitò per un momento le braccia nel vuoto e quindi stramazzò al suolo. Gli operai accorsero prontamente presso di lui e sollevatolo, si accorsero terrorizzati che il compagno aveva la gola squarciata! Lo aventurato era stato colpito sotto il collo da una grossa scheggia di legno staccatasi dalla tavola in seguito all'azione della sega!

Il misero, che in un momento si trovò in un lago di sangue, non dava alcun segno di vita. Fu telefonato alla Stazione centrale di soccorso, per un sanitario, il quale constatò che la scheggia fatale aveva perforato la trachea!

Lo stato del Bisiak era quanto mai grave; trasportato all'ospedale, dove fu subito accolto in una sala operatoria. Il dott. Danelon gli praticò la tracheotomia e la legatura dei vasi sanguigni ma, tutti i suoi sforzi per salvare lo sventurato riuscirono vani: alle 10 egli esalava l'estremo respiro.

Il Bisiak Giuseppe è conosciutissimo a Udine per un processo svoltosi alla nostra corte d'assise nel 1891, 92 per un delitto commesso a Manzano. I nostri giurati lo condannarono allora a 20 anni di carcere, pena da lui espiata nel penetenziario di Nisida.

Nel 1901 nelle nostre carceri fu celebrato il matrimonio del Bisciak con una operaia friulana, Johan Giuditta dalla quale in antecedenza egli aveva avuto tre figli. E venne allora dal penitenziario di Nisida, col numero 6640. Tre anni fa il Brisiak era ritornato dall'argastolo, a Udine, nella sua famiglia, ma per poco tempo. Il carattere suo fier, amante dell'avventuroso, non era pago della nostra città. Visse poi a Milano, e in altre centri, finchè la sorte lo portò Trieste, dove fu vittima dell'infortuno. La moglie fu avvertita telefonicamente.

Mercato di oggi

Frutta e Verdure.

Foglia senza bacchetta	10.—	»	16.—
con »	5.—	»	9.—
Ciliege	20.—	»	50.—
Piselli	27.—	»	35.—
Patate	23.—	»	25.—

Ricreatorio Festivo Udinese. — Domenica sette corr. alle ore 20.30 si darà un attraente spettacolo cinematografico per quelle persone amiche che vogliono dare il loro favore al Ricreatorio.

Un voto dell'Unione Agenti e Impiegati. Riunitosi iersera, il Consiglio Direttivo dell'Unione Agenti e Impiegati di commercio, votò un ordine del giorno con cui non trovando giustificato il recente Decreto Pretettizio per la concessione d'apertura dei negozi d'Udine e Provincia nei due mesi della stagione bacologica, invita i colleghi a interessarsi vivamente della questione.

Ai Reduci per lo Statuto. — Nella ricorranza della festa nazionale dello Statuto, la Società dei Reduci ha distribuito a Veterani e Reduci, soci e non soci, ed a Vedove, L. 450

Non si tratta d'infanticidio

Ieri sera veniva rinvenuto un feto nei pressi dell'« Ancona » di Godia.

Il popolino vide nel fatto insolito un infanticidio e reclamò l'intervento della benemerita per rintracciare la snaturata madre.

Accorse il maresciallo dei carabinieri, il quale constatò non trattarsi di delitto, ma di aborto. Il feto aveva l'apparente età di due mesi.

Cronaca degli affari

Concordato Zangrando

Ieri dinanzi al giudice delegato avv. Zozzoli fu chiuso il verbale di concordato proposto dal fallito Angelo Zangrando, negoziante di coloniali in Udine, sulle seguenti basi:

a) pagamento integrale dei crediti privilegiati

b) pagamento del 10 0|0 dei crediti chirografari ammessi al passivo, e tutto ciò al passaggio in giudicato della sentenza omologativa del concordato stesso. I pagamenti saranno eseguiti con gli incassi fatti e con la garanzia di Talamini Chiaro e di Enrico Zangrando.

Il curatore avv. Mario Pettoello nella relazione presentata e nella circolare ai creditori, fece notare le condizioni specialissime del fallimento, condizioni tali da persuadere ad accettare senz'altro la proposta avanzata dal fallito, onde evitare disastri maggiori.

E difatti ieri le adesioni pervennero in modo addirittura da oltrepassare di molto le due maggioranze volute dalla legge (3|4 dei crediti e 1|2 dei creditori).

Ora si attende la sentenza omologativa, e tutto sarà liquidato.

Due fallimenti

Ieri il nostro Tribunale ha dichiarato fallimento della ditta Pietro Cainero fu Antonio, esercente Mulino ad Orzano.

Con la stessa sentenza ha nominato giudice delegato l'avv. Giuseppe Turchetti e curatore provvisorio l'avv. Giuseppe Doretti. Prima convocazione 19 giugno corr. ore 3 pom. Termine di presentazione titoli di credito 1 luglio 1914. Chiusura verbale di verifica 16 luglio 1914 ore 10. Il fallimento fu chiesto dallo stesso Pietro Cainero che rassegnò il bilancio nelle seguenti cifre:

Passivo	lire 13279
Attivo	» 11450
Deficit	1829

L'attivo è costituito per la maggior parte da uno stabile del valore di lire 11000. Tra i debiti vi è uno di 9000 lire verso il signor Marescalchi, e uno di 3500 verso Lucia Cosson.

Il Cainerò dichiarò di essere stato indotto a domandare fallimento per la mancanza di credito. Egli vide consunta la sua sostanza per le spese sostenute in frequenti liti col fratello.

Grosse spese ebbe inoltre per riordinare il mulino e per il mantenimento della numerosa famiglia.

Un'altro fallimento fu ieri dichiarato dal nostro tribunale. La ditta Lorenzo Deotti fu Pietro esercente il commercio dei tessuti in Palmanova, da lungo tempo non poteva far più fronte ai propri impegni.

Domandò il concordato amichevole, e alla sua domanda aderirono molti creditori, ma per l'opposizione di uno dei maggiori fu costretto a rassegnare la propria situazione patrimoniale al Tribunale.

Ecco gli estremi del bilancio:

Attivo	
Merci lire	17416.64
Crediti deprezzati del 50 0|0	729 32
In cassa	203.—
Totale	19348.96
Passivo	
Debito verso i fornitori	32796.64
Per affitto	600.—
Totale	33396.64
Riassunto.	
Attivo	19.348.95
Passivo	33,396.64
Sbilancio	14.047.68

Il Tribunale ha nominato giudice delegato il dott. Giuseppe Cano-Serra, curatore provvisorio avv. Alceo Baldissera.

Ha stabilito la prima riunione dei creditori per il 18 giugno, il 2 luglio termine per la presentazione dei titoli di credito, il 20 detto mese, chiusura del verbale di verifica.

Osservatorio meteorologico. — Dopo la visita del sig. prof. Magrini di Venezia, Magistrati alle acque venne definitivamente fissato l'impianto sulla specola del Castello dell'osservatorio Meteorologico, che comincerà a funzionare con lunedì prossimo.

Gli attrezzi anemometri, pluviometri ecc. sono già arrivati e si sta provvedendo per la collocazione

Il servizio sarà disimpegnato da specialisti del Genio Militare che effettueranno le visite ogni giorno alle 9 e alle 15.

Tiro a Segno. Domani dalle ore 17 alle 19 il poligono di porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere con fucile e pistola.

Al Caffè alle Alpi (piazzale Osoppo) trovansi Gelati confezionati dal Caffè Dorta.

Rinvenimento

Certo Sommassa Pietro fu G. Batta rinvenne ieri un portafoglio in pelle nera gonfio di carte commerciali, appartenente al negoziante Giovanni Forner.

Il portafoglio trovasi presso gli Uffici di P. S.

La disgrazia d'una vecchia Certa Teresa Fornaro d'anni 67 abitante in via Palermo, uscendo ieri nel pomeriggio, strudiolò malamente e cadde riportando una fratura al radio destro.

All'Ospedale ove fu condotta, venne accolta d'urgenza e medicata.

Le furie d'un mendicante - Il vigile Zanini avvertito ieri che un mendicante, certo G. Batta Bertoni d'anni 43 da Ramanzacco, molestava i passanti in via Pracchiuso, accorse invitandolo al allontanarsi. Avuta una risposta a base d'ingiurie il vigile l'accompagnò nella Caserma alle Guardie di Città ove perquisitolo, lo trovò in possesso della sommetta di L. 4.48

Il morso d'un vetturale. In Piazza del Duomo vennero ieri nel pom. a diverbio, per le solite questioni di postegggio il veturale Gennaro Giuseppe col collega Epifanio Pivotti il quale dopo scambiato un fascio d'ingiurie s'ebbe dal primo una morsicatura alla guancia e all'occhio destro. Furono divisi dal vigile Ferraro.

Lo spettacolo di stassera al Sociale. — I dilettanti sono in ottima disposizione, e poichè la varietà del programma non potrebbe essere più soddisfacente e le prenotazioni dei posti continuano, non occorre essere indovini per annunziare fino da questo momento la pienona di stassera!

Novo Cine

Domani rappresentazioni continuate cinematografiche con programma straordinario.

Durante la stagione estiva il Novo Cine agirà soltanto al sabato, la domenica e gli altri giorni festivi.

La voce degli altri.

L'ordine dei Farmacisti della Provincia di Udine

Udine 5 giugno 1914

Unicuique suum. Il *Corriere del Friuli* del 2 giugno riporta un articolo di alcuni Farmacisti della città che suona quasi protesta contro' la indolenza del beneamato Presidente dell'Ordine e del suo segretario perchè hanno promesso tante cose e non ne hanno effettuata nessuna.. Ma santo Iddio, che cosa poteva l'Ordine far di più di quello che ha fatto in così breve tempo dalla sua istituzione? A chi se non all'Ordine devesi la risurrezione della Farmacia? A chi se non al buon Presidente devesi la legge sulle Farmacie, quando l'anno scorso si recò a Roma a tutelare gli interessi della classe invece di andare ai fanghi a curare la sua artrite?

Ma chi poteva far di più di quello che ha fatto l'instancabile ed imparziale segretario che gratuitamente ed *onoris causa* presta l'opera sua e sacrifica la maggior parte delle ore della giornata e gran parte di quelle della notte nell'angusta ed oscura stanza, sede dell'Ordine, a sbrigare l'immane e gravoso lavoro delle corrispondenze? Passate, passate, cari agenti farmacisti, qualche ora della giornata davanti alla farmacia S. Giorgio e là vedrete l'infaticabile segretario col manubrio del telefono in mano per rispondere alle continue ed insistenti chiamate. Le critiche sono facili; vedremo, vedremo cosa sarete capaci di fare voi!

Altro che lamentarsi della quota di 20 lire! Io ne proporrei 60 all'anno, e mi sembrerebbero ancora poche!

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede il cav. nob. Antiga, Giudici Vencato e cav. Cavarzerani, P. M. il sost. proc. del Re Pironi, canc. Raimondi.

Percosse alle guardie di Finanza.

Abbiamo ieri pubblicato l'atto d'imputazione relativo a questo processo, e oggi si procede all'interrogatorio degli imputati. Il primo dice di avere semplicemente disarmato della rivoltella la guardia Porcù.

La mattina del fatto, dalle ore 10 a mezzogiorno era ubbriaco e girovagava da una osteria all'altra.

— Nega di aver detto «Io conosco i finanzotti che sono qui venuti a spiarci» e nega pure di avere preso pel petto il Porcù.

Il secondo è pure negativo e nulla ricorda perchè era ubbriaco.

Mancano gli altri imputati per cui si da lettura delle loro deposizioni in istruttoria da cui risulta che tutti si mantennero negativi aggiungendo che tutti erano in sbornia completa il giorno di S. Lucia.

Testi d'accusa

Porcù Antonio di anni 23 guardia di finanza da Sassari.

Quando entrò nell'osteria di Lauretiz Mario assieme al suo collega Podestà, ed appena furono veduti da quella comitiva che incominciò a motteggiarli ed a ingiuriarli egli consigliò il collega Podestà di andarsene, ma furono raggiunti poi in un'altra osteria verso le ore 18 dalla comitiva composta di 6-8 individui che lo accerchiarono, gli involarono la rivoltella e bastonarono il collega che egli poi accompagnò all'Ospedale.

Podestà Domenico di Spezia, fa il medesimo racconto aggiungendovi d'esser stato anzi chiamato fuori dell'osteria e bastonato.

I figli dell'oste le raccolsero e lo condussero in una famiglia privata ove fu alla meglio medicato. Riconobbe il Cerneaz Emilio che lo chiamò fuori dicendogli — vencà.

Rimase all'ospitale per le ferite riportate oltre 15 giorni.

Udienza pomeridiana.

Presenzia il processo anche il R.do Cappellano di Clap.

Testi a difesa

Turco Giovanni oste di Porzus dice che le guardie vennero nella sua osteria a bere.

Specogna Mario, Cerneaz Giulio, Giumaz Mario furono tanto la mattina che la sera all'osteria e videro le guardie.

— Queste negano.

Altri testi dicono che Pietro Mateligh era in casa sua dalle ore 5 1|2 alle 11 a fare l'amore.

Prende la parola il P. M. sostenendo l'oltraggio con violenza e percosse da parte degli imputati e conclude proponendo per Mateligh Agostino a mesi 10 di reclusione e lire 400 di multa, il Carlo alla medesima pena, Cerneaz Emilio medesimamente e Cerneaz Giovanni ad 8 mesi giorni 10 e lire 300 di multa domanda l'assoluzione per Matteligh Leonardo e Pietro.

Dopo l'arringa dell'avv. Bertacioli che conclude per l'assoluzione del Mateligh Agostino e Carlo ed il minimo per due Cerneaz in subordine domanda il rinvio del procedimento per sentire anche i testi assenti.

Sentenza

Il Tribunale condanna Agostino Matteligh a mesi 5 e giorni 19 di reclusione, Carlo Matteligh a mesi 5 e giorni 7, Cerneaz Emilio a mesi 5 e giorni 7 e Cerneaz a mesi 4, della medesima pena assolve li altri due come propose il dott. Piconi.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Le sorelle Anna ed Emilia Seitz; il nipote dott. Edoardo Paolo Seitz ed il cognato conte ing. Lucio Valentinis a nome anche dei nipoti e parenti tutti partecipano addolorati il decesso in oggi avvenuto del loro amatissimo

Giuseppe Seitz

I funerali avranno luogo sabato 6 corrente, alle ore 18 partendo dalla casa Via Mercatovecchio N. 2.

Il presente serve di partecipazione diretta, con preghiera della dispensa delle visite di condoglianza.

Udine, 5 giugno 1914.

N. 1214

Consorzio veterinario

Rivignano-Pocenia-Teor

A tutto 30 giugno corr. è aperto il concorso al posto di veterinario coll'annuo stipendio di L. 2000 lordo di R. M. e C. P.

Documenti di rito.

Rivignano, 1 giugno 1914.

Il Sindaco Capo-consorzio
Ottelio Settimio

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 15

M. PEMPERTON

La guerra sotto il mare.

Se quei tre m'avevano scambiato per l'ingegnere Martel, e m'avevano lasciato passare indisturbato, perchè non poteva succedere lo stesso con le sentinelle? E' vero che avrei dovuto passare sotto le lampade ad arco delle porte e dei passaggi, ma tutto era possibile.

Mentre camminavo tutto ansante pensando che forse la provvidenza mi aiutava all'improvviso, come in risposta ai miei pensieri, sulla mia testa, avanti a me, a distanze regolari fino in fondo alla entrata del tunnel, si accesero le lampade ad arco che illuminavano e che non erano fino a quel momento state accese chi sa per qual ragione.

Quella luce brillante e molesta rappresentava un grave pericolo e la maledii di tutto cuore; ma continuai ad avanzare, limitandomi a tirar di nuovo il berretto sugli occhi.

Dopo qualche altro centinaio di passi mi trovai sotto la bocca del pozzo verticale che serviva a mandar giù i materiali e mi fermai, colto da un'idea improvvisa.

Quel pozzo sboccava sulla terra asciutta, vicino al mare... Non avevo maggiori probabilità di salvezza cercando di uscire da quella parte? Avrei certo trovata una sentinella di sopra presso la sua bocca, ma ero più vicino al mare, non avevo forse da oltrepassare tante porte e tante uscite gelosamente custodite quante ne aveva passate con Jeffrey, ed avrei trovato meno soldati, meno sentinelle, meno pericoli...

Il pozzo era oscuro, ma vidi una grossa fune penzolar giù dalla sua bocca nera, fin quasi a terra, e senza stare a riflettere più oltre, richiamando tutta la mia agilità e forza muscolare che m'avevano creata, quand'ero studente, una buona fama di ginnasta, afferrai la fune, la strinsi fra le ginocchia e cominciai ad arrampicarmi, lentamente, regolarmente, senza affaticarmi troppo, e secondo le buone regole della ginnastica, che più di una volta nella mia vita, m'era servita a salvarmi da posizioni critiche e pericolose.

La salita era lunga e faticosa, ma la paura di sentire da un momento all'altro sotto di me delle grida che mi dicessero che Jeffrey era stato trovato e che io ero inseguito non mi faceva sentir la stanchezza. Continuai a salire, a salir sempre verso la bocca di quel pozzo che pareva interminabile, con le braccia mezzo intorpidite, col respiro grosso e con le mani che mi facevano male e cominciavo a sanguinare.

Nessun suono di voci umane veniva di sotto a me, e il disco di luce che vedevo in fondo al tunnel e che segnava l'apertura del pozzo per la quale m'ero introdotto, andava facendosi sempre più piccolo; a un certo punto alzando la testa, ebbi la gioia ineffabile di vedere un pezzo di cielo stellato e di sentirmi sul viso un soffio di aria fresca vivificante e satura di emanazioni marine.

Pochi istanti ancora e sarei tornato alla superficie della terra.

Non ne potevo più, ma l'idea sola di togliermi da quel pozzo e di poter respirare a pieni polmoni l'aria libera m'infuse nuovo coraggio e nuova lena; feci uno sforzo disperato, mi tirai ancora su con fatica e con dolore per pochi metri, finalmente ansante, quasi estenuato, emersi fuori dal pozzo, m'aggrapai alla gru che sosteneva la fune, mi lasciai scivolare lungo uno dei sostegni laterali e caddi a terra senza fiato, mentre dalle profondità del pozzo veniva su ripercosso dall'eco il rumore di grida d'allarme.

A venti passi da me, immobile, appoggiata al fucile stata una sentinella che mi volgeva le spalle e guardava verso il mare.

VIII.

Ero forse a soli trenta passi dalla riva e a un tre miglia probabilmente dal mio automobile che mi attendeva ancora alla entrata dei cantieri di Escalles; ma dal mare mi divideva un robusto bastione in pietra che doveva servire a difendere il pozzo dalle onde durante l'alta marea e che ora guardato dalla sentinella.

Intorno, intorno, lontano, altre sentinelle dovevano custodire le mura e le entrate e vedevo qua e là in distanza brillare i lumi dei posti di guardia.

Dal pozzo venivan su le grida di allarme sempre più forti e mi meravigliavo che la sentinella non le udisse.

Avevo già inteso parecchi colpi di fucile in risposta a quelli sparati dal soldato, ed ora un suono di campane e grida ancora fortunatamente lontane, mi colpirono sgradevolmente l'orecchio mettendomi la febbre adosso, quando intravvidi una scala a piuoli che dalla spiaggia era stata appoggiata sul muro dove mi trovavo.

Scesi giù a rompicollo e posando i piedi sull'arena tirai per la seconda volta un sospirone di sollievo. Se la marea fosse stata alta, non so come me la sarei cavata: ma per fortuna invece doveva essere ritirata da un pezzo e la bianca cresta delle onde che si frangevano sulla spiaggia, si intravvedeva a quasi un quarto di miglio dal muro. Sulla spiaggia non c'era anima viva ed io mi misi a correre verso Calais con l'animo pieno di speranza e quasi fuori di me per la gioia della libertà che mi pareva ormai di avere acquistata.

M'immaginavo le ricerche affannose nell'interno del tunnel in quel momento, e i commenti e il chiasso che, il giorno dopo, la mia avventura avrebbe fatto a Calais; ma, mentre questo pensiero mi metteva di buon umore, l'idea di quel tunnel sottomarino, da cui ero uscito per miracolo mi opprimeva e m'impensieriva. Me lo immaginavo pieno di uomini armati, la cui esistenza nessuno poteva sospettare alla superfice della terra, e i cui passi, le cui armi e le cui speranze eran dirette contro il mio paese; e non pensavo che al mio dovere di correre ad ogni costo in Inghilterra, a farvi noto il pericolo di cui la minacciava la Francia.

Continua

Udine — Tip. Domenico Del Bianco